

Editoriale

Neuroscienze e scrittura

Il cervello umano, si sa, è plastico. Grazie alla plasticità cerebrale, le strutture e le funzionalità si modificano costantemente per accogliere i nuovi stimoli che le esperienze di volta in volta producono. Così è stato anche per la scrittura e la lettura, due processi intimamente collegati e oggi talmente interiorizzati da essere considerati *naturali*. In realtà, scrivere e leggere sono due comportamenti *appresi*, la cui esecuzione deriva dall'attivazione di processi complessi che hanno consentito al cervello umano, nel tempo, di predisporre a imparare a leggere e scrivere in risposta alle esigenze culturali manifestate dall'ambiente.

Negli ultimi anni, l'utilizzo di tecniche avanzate di *neuroimaging* come la risonanza magnetica funzionale (fMRI) ha consentito di osservare da vicino, e con una precisione sempre maggiore, il funzionamento delle aree cerebrali, in particolare di quelle coinvolte nel processo di scrittura, disvelandone i meccanismi e aprendo nuove e interessanti prospettive di studio e ricerca in ambito educativo e pedagogico, anche in funzione di eventuali interventi di recupero.

La plasticità e l'adattività cerebrali illustrate dalle neuroscienze suggeriscono l'esistenza di una unità mente-corpo che induce immancabilmente a ritenere che la regolazione dei processi vitali abbia una stretta attinenza con il modularsi e l'esprimersi delle istanze motivazionali, emozionali e sociali dell'individuo. L'imprescindibile innesto della dimensione neuroscientifica con la disciplina pedagogica facilita la costruzione di un potenziato pensiero educativo qui declinato, in particolare, allo studio dei processi di apprendimento-insegnamento e alla conseguente costruzione ed esercitazione, in età evolutiva, della scrittura prodotta a mano, come pure delle plurali forme potenziali di scrittura, non di meno quella digitale, ormai dominante nelle scene educative formali, informali e non formali; una scrittura altresì intesa nella sua declinazione comunicativo-narrativa, meta-comunicativa e aperta a un costante dialogo con se stessi e con il mondo.

Attraverso riflessioni, studi e ricerche, questo numero di *Graphos* si concentrerà dunque sul rapporto tra *neuroscienze e scrittura*. La varietà dei temi trattati nei numerosi articoli, siano essi saggi o contributi di ricerca, è testimonianza di quanto l'approccio neuroscientifico al campo educativo e pedagogico sia stimolante in termini di riflessione e di applicazione, ma anche di contesti, da quelli sco-

lastici, formali e strutturati, ad ambienti e collettività formatesi spontaneamente, e perciò caratterizzate da molteplicità di forme e culture. Molteplicità che si esprime soprattutto, e in armonia con le tematiche di *Graphos*, attraverso il confronto fra tradizione e digitalizzazione, fra utilizzo di pratiche consuetudinarie e applicazione di pratiche innovative rese possibili dalle tecnologie, in un dialogo costante e di crescita, sempre costruttivo e mai oppositivo.

Cinzia Angelini, Roberto Travaglini